# QUARTO INCONTRO DI QUARESIMA: INDICAZIONI PRATICHE

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

***LA CROCE: SEGNO DI MORTE O DI VITA?***

## *A) BRANO EVANGELICO*

*Giovanni 3, 14-21*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

## *B) MESSAGGIO CATECHETICO*

- **Più ci avviciniamo alla Pasqua, più la Chiesa ci invita a fissare lo sguardo su Gesù che muore e risorge per amore di tutti gli uomini.** Attraverso le pagine del Vangelo, ci vengono presentati i simboli che fanno comprendere meglio che cosa Gesù è stato e rimarrà per sempre per tutta l'umanità con la sua Pasqua. **Domenica scorsa, Gesù si è paragonato al tempio** che viene distrutto e ricostruito, per parlarci della sua morte e risurrezione. Abbiamo detto che lui morto e risorto – con il suo corpo, cioè la sua persona – è il tempio in cui possiamo incontrare Dio e diventare, a nostra volta, tempio-casa in cui Dio abita: il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia ci uniscono a Gesù e realizzano tutto questo. Perciò lodiamo e adoriamo Dio con tutti i gesti e i momenti della nostra vita.

- **Il simbolo con cui, in questa domenica, Gesù ci parla della sua Pasqua è il simbolo del serpente.** Può sembrare strano e allora capiamo bene perché.
  Gesù dice, all'inizio del Vangelo: "Come Mosè innalzò il serpente… così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo…". **Gesù, parlando così, fa riferimento a quanto era accaduto agli ebrei nel cammino del deserto** quando il popolo si era ribellato al Signore ed era stato morso da serpenti velenosi per cui morivano molte persone. La coincidenza dei due fatti fece capire al popolo, e anzitutto a Mosè, che il vero veleno che stava uccidendo la gente era il loro peccato. Allora, Mosè si rivolse al Signore che gli disse di fare un serpente di rame, di metterlo in cima a un palo e di collocarlo in mezzo all'accampamento: chiunque lo guardava con fede e riconosceva di aver peccato, sarebbe guarito. E così avvenne.

- **Non ci resta difficile capire che il serpente innalzato in cima al palo è il simbolo di Gesù innalzato sulla croce per il perdono dei nostri peccati.** È Gesù stesso che lo dice chiaramente, e parla perciò del suo "innalzamento" e della necessità di "credere in lui" per avere il perdono e la vita eterna. **È dunque il segno della croce che oggi siamo invitati a capire** nel suo profondo significato, come segno fondamentale della salvezza nostra e del mondo intero. Possiamo dire che nella croce troviamo racchiusa la realtà della morte e la realtà della vita.

- **Al tempo di Gesù, la croce era solo simbolo di morte, di una morte atroce e terribile**: i romani la riservavano a quanti non avevano la cittadinanza romana e che avevano commesso grossi crimini o avevano congiurato contro il potere di Roma; era dunque la morte dei delinquenti e degli uomini pericolosi. Gesù è stato condannato proprio a questo tipo di morte; e la folla gridò più volte "Sia crocifisso!" perché falsamente venne considerato dagli ebrei pericoloso per la religione e per il potere romano. Con la morte in croce, sembra che Gesù sia eliminato, che i suoi nemici abbiano vinto e che la croce sia, ancora una volta, soltanto simbolo di morte.

- **Ma non è così perché, come dice sempre Gesù nel Vangelo, "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio, che crede in lui ha la vita eterna…".**
  Come Dio ha dato il suo Figlio? Lo ha dato sulla croce. **E, da quel momento, la croce acquista un altro significato e diventa, da strumento di condanna e di morte, strumento di perdono e di vita.** Da che cosa dipende questa grande differenza? Dal fatto che Gesù si è lasciato crocifiggere, lo ha fatto liberamente, **lo ha fatto per amore**. Per questo poi risorge: perché l'amore è più forte dell'odio e della morte. Questo vuol dire che, ogni volta che accettiamo di far morire in noi l'egoismo e viviamo per gli altri più che per noi stessi, moriamo e risorgiamo con Gesù.

- **La croce è dunque il segno dei cristiani**, ma non semplicemente per portarla al collo, per farsene un tatuaggio sul corpo o per appenderla sulle pareti della case. **È il nostro segno distintivo perché contiene ed esprime tutto il male e il dolore degli uomini, tutto l'amore e il perdono di Dio per noi; e diventa la cattedra dalla quale Gesù ci insegna ad amare e come amare.**
  **Guardando la croce con fede...**
  - **riconosciamo in essa tutti i peccati e le cattiverie degli uomini**: ne è la conseguenza e Gesù li ha "portati" con sé per distruggerli;
  - **ci vediamo tutti i dolori, le sofferenze e le umiliazioni degli uomini**: la croce di Gesù li raccoglie tutti e da loro significato e speranza;
  - **riconosciamo in essa la morte di tutti gli uomini**: quella in croce di Gesù le riassume tutte e apre alla certezza della risurrezione;

- **vediamo qui racchiusi tutti i gesti di amore, di servizio, di generosità e di sacrificio di tutti gli uomini**: la croce di Gesù li rende possibili e capaci di trasformare il mondo;
- **contempliamo in essa l'amore del Padre**: è Gesù crocifisso questo amore che perdona e salva; e riceviamo la regola vera dell'amore che consiste nel donarsi agli altri.

## *c) PROPOSTE DI ATTIVITÀ*

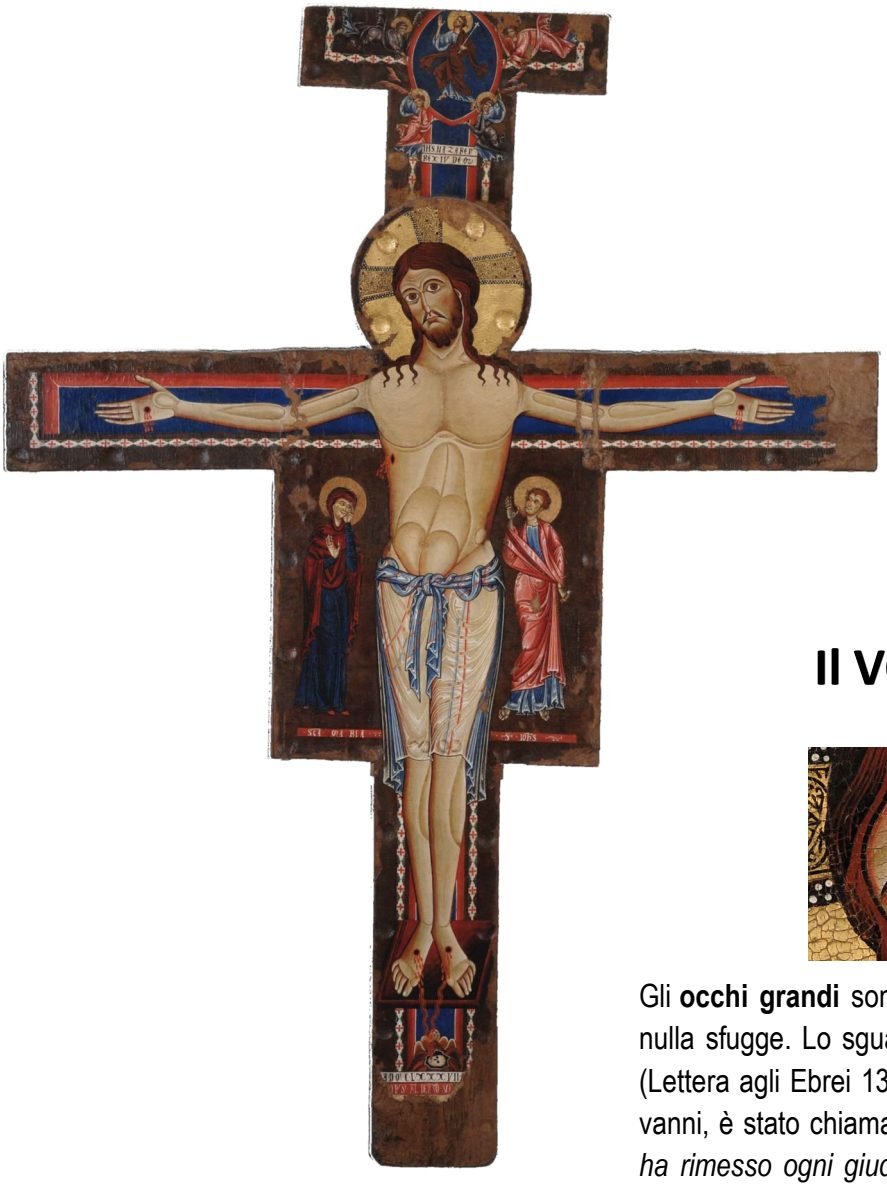
*La croce: segno di morte o di vita?*

1. Abbiamo appena parlato della croce e, in particolare, della morte in croce di Gesù che apre alla certezza della risurrezione e quindi della vita. La croce che identifica la nostra Arcidiocesi si trova in Cattedrale, nella Chiesa Madre.
   Stiamo parlando della "**croce del Sotio**".
   Nell'opera, il Cristo crocifisso è rappresentato come *Christus Triumphans* (Cristo Trionfante): esprime ai fedeli il trionfo di Gesù sulla morte.
   *Nelle due pagine seguenti, troverai tutta la spiegazione di questa magnifica croce.*
   *Ti invitiamo a leggere tutto e a ricercare i particolari, con l'aiuto dei tuoi genitori.*

2. Insieme ai tuoi genitori, potresti cercare e stampare la croce del Sotio, ritagliarla, attaccarla su un cartoncino e poi metterla sul tuo comodino facendo un bellissimo angolo per la preghiera per il tempo della Quaresima.

3. Continua a guardare i video delle stazioni della Via Crucis che vengono pubblicati sui canali social della diocesi ogni martedì e venerdì.

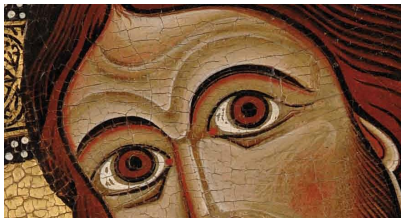
# CHRISTUS TRIUMPHANS



Nell'iconografia del *Christus Triumphans*, Gesù è caratterizzato da:

- occhi aperti
- capo eretto, talvolta cinto da una corona regale oppure da un nimbo gemmato
- braccia tese sulla traversa della croce
- capelli che cadono a ciocche sulle spalle
- barba bipartita o tripartita
- gambe rigide e parallele nell'asse del corpo
- piedi paralleli, appoggiati sul suppedaneo
- corpo trafitto da quattro chiodi, due nelle mani e due nei piedi

## Il VOLTO DI GESÙ



Gli **occhi grandi** sono simbolo di una conoscenza assoluta, a cui nulla sfugge. Lo sguardo del grande pastore delle pecore risorto (Lettera agli Ebrei 13,20) di colui che, secondo il Vangelo di Giovanni, è stato chiamato dal Padre a giudicare l'umanità ("*il Padre ha rimesso ogni giudizio al Figlio*" - Gv 5,22), secondo giustizia, misericordia e consapevolezza della debolezza dell'uomo.

I ***capelli appoggiati sulle spalle***. Non è per semplice ornamento che qui, come in altri crocefissi del tipo *Triumphans*, ci siano sei ciocche di capelli sulle spalle di Gesù, tre per parte. Esse indicano i giorni in cui il Padre ha creato il mondo. Gesù dice "*Io sono all'opera con il Padre fino da principio*" (Gv 5,17), quindi l'opera del Padre è ugualmente opera del Figlio che, morendo sulla croce e sposando la Chiesa, ricrea l'opera dei sei giorni e risana il peccato originale.

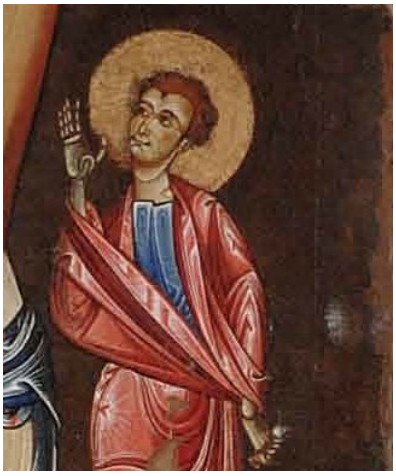
IL ***CHRISTUS TRIUMPHANS***
RAPPRESENTA IL TRIONFO SULLA MORTE
E SULL'INTERO CORPO
NON SONO VISIBILI SEGNI DI SOFFERENZA.
LA CROCE È AL TEMPO STESSO
TRONO E FORMA,
SIMBOLO DEL DIVINO E DELL'UMANO,
DELLA MORTE E DELLA SALVEZZA.
QUESTO SCHEMA ICONOGRAFICO
PERDURA IN OCCIDENTE FINO AL XIII SECOLO.

**LA CIMASA**:
***Ascensione di Cristo***. Cristo è all'interno di una mandorla rossa sorretta da quattro angeli che festosi lo stanno accogliendo nella gloria del Padre. Qui manca la parte apicale della croce dove, molto probabilmente, era raffigurata la mano del Padre che, aveva significati diversi a seconda di come era orientata.

## IL TABELLONE

Alla destra di Gesù, ***Maria*** a figura intera e vestita di un manto azzurro (che rappresenta l'umanità) e un *maphorion* di colore rosso porpora (che secondo la tradizione è simbolo della regalità acquisita dalla persona umana attraverso l'Incarnazione di Cristo). Le posizioni delle mani sono atteggiamenti canonici dell'iconografia che vanno letti con significati precisi. Maria con la mano sinistra alla tempia è colei che medita, riflette (gesto di impressione) e con la mano destra che rivole il palmo all'esterno è colei che prega (gesto di espressione). Maria è la Chiesa che Cristo in croce sta sposando.

***San Giovanni Evangelista*** ha soltanto l'atteggiamento dell'espressione, con la mano destra che indica il volto di Gesù, e la mano sinistra abbassata che stringe un cartiglio, simbolo del suo Vangelo e delle Sacre Scritture in generale, che guidano la Chiesa lungo il cammino che la conduce allo suo Sposo. Tale messaggio è pienamente comprensibile anche nel gioco degli sguardi: la Madonna-Chiesa, con espressione serena, guarda San Giovanni Evangelista-Sacre Scritture, che vede il fine e indica il cammino da seguire, alzano il capo e rivolgendo lo sguardo a Gesù che, con i suoi grandi occhi, guarda il mondo intero.



**IL SUPPEDANEO**:
Il ***Golgota con il teschio di Adamo***. Golgota, che significa letteralmente "luogo del cranio" , è il monte sul quale avvenne la Crocifissione. Viene raffigurato tramite una serie di piccoli dossi sotto i quali si apre una caverna contenente il teschio di Adamo, alla cui bocca affluisce il sangue che sgorga dai piedi del Cristo. Secondo un'antica tradizione, sul Monte, chiamato anche Calvario, venne sepolto Adamo, nella cui bocca il figlio Set aveva posto tre semi di un albero del Paradiso. Da uno di questi nacque l'albero che fornì il legno della croce di Gesù, il quale assumeva il ruolo di nuovo Adamo e di fondatore dell'umanità redenta; il sangue del secondo Adamo, colando sul teschio del primo, divenne il sangue della Redenzione.

## *D) PER PREGARE*

Se possibile, in gruppo o in casa, si preghi davanti alla croce.

Ad ogni acclamazione si ripete: ***Croce di Cristo, Croce d'amore, salvaci!***

*Croce di Gesù,*
*noi ti guardiamo con stupore*
*perché scopriamo in te l'amore del Padre.*

*Croce di Gesù,*
*noi ti abbracciamo con amore*
*perché troviamo in te la nostra gioia.*

*Croce di Gesù,*
*noi ti adoriamo con fede*
*perché accogliamo da te il perdono.*

*Croce di Gesù,*
*noi ti lodiamo con gioia*
*perché vediamo in te la sorgente della vita.*

*Croce di Gesù,*
*noi ti benediciamo con forza*
*perché riconosciamo in te la speranza del mondo.*

*Croce di Gesù,*
*noi ti portiamo con pazienza*
*perché riceviamo da te fiducia e coraggio.*

*Croce di Gesù,*
*noi ti riconosciamo ovunque presente*
*perché unisci in te i dolori degli uomini.*

*Croce di Gesù,*
*noi ti amiamo e ti seguiamo*
*perché sei per noi Via, Verità e Vita.*

CARITAS DIOCESANA SPOLETO-NORCIA

## IV Domenica di Quaresima

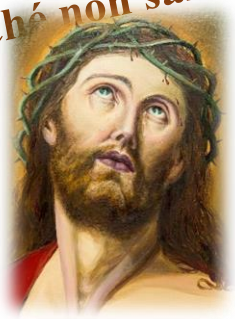
# La Croce: segno di morte o di vita?

**Sono bastati due pezzi di legno e dei semplici chiodi per realizzare un crocifisso...niente di più semplice "sembrerebbe"!**

Eppure ...

**-Nella Croce è spiegato tutto il senso della vita: Vincere il male con il bene!**
**-Sulla Croce, Gesù muore per amore dell'uomo**
**-Dalla Croce il Figlio di Dio ha gridato:**

**"Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno"** (Luca 23,33-34)



Una preghiera che esprime, non solo perdono, ma anche compassione per i suoi crocifissori.
Che cosa straordinaria...nell'ingiustizia più assurda e nella sofferenza più atroce:

**Gesù riesce a perdonare!**

Per noi invece...quanto è difficile comprendere e accettare il male ricevuto, un torto subito, un'ingiustizia, un sopruso…

**Quanto è difficile!!!**

Eppure...devi sapere che il **PERDONO** è un **segno di forza**, una **vittoria del bene sul male**, un **dono prezioso**, "**è un'arma che libera l'anima e rimuove la paura**" così scriveva Nelson Mandela

…Quella paura che non ha avuto una mamma nel perdonare il figlio carcerato:
Leggi attentamente le sue parole.

"*Nemmeno per un istante ho provato la tentazione di abbandonare mio figlio durante la condanna. Il giorno dell'arresto tutta la nostra vita è cambiata, l'intera famiglia è entrata in prigione con lui. Ancora oggi il giudizio della gente non si placa, è una lama affilata: le dita puntate contro tutti noi appesantiscono la sofferenza che già portiamo nel cuore…Mi sono addossata le colpe di mio figlio, ho chiesto perdono anche per le mie responsabilità. Imploro su di me la misericordia che solo una madre riesce a provare, perché mio figlio possa tornare a vivere dopo aver espiato la sua pena."*

…Quel dono che ha permesso ad una figlia di accettare la condanna all'ergastolo del proprio papà
Ascolta queste parole. (clicca su questo link)
https://drive.google.com/file/d/1B1HKgJUBTxEjLIVYS0Wluoa6S42HFuHJ/view?usp=sharing

(Le testimonianze sono tratte dal libro "I gabbiani e la rondine, la Via Lucis di Papa Francesco" di Marco Pozza, cappellano del carcere di Padova)

**DOMANDA**

**E te…sai veramente perdonare?**

**Se subisci un'ingiustizia …qual è la tua reazione?**

**Sai porgere "l'altra guancia!?" o perdonare "70 volte 7!?**

**RIFLEETTICI…!**

**ATTIVITÀ**

**In questa settimana del cammino quaresimale** ti proponiamo di realizzare una piccola croce, utilizzando dei semplici materiali:

**Sicuramente la tua fantasia non deluderà!**

Questa croce "personalizzata" ti sarà di grande aiuto!

**Quando?**

Ogni volta che riceverai un torto basterà guardare la "tua croce" per capire che **il perdono è una qualità del coraggioso**, **perdonare è saper amare**...**di quell'amore che Gesù con il suo esempio ci ha voluto insegnare!**

Pertanto, tienila sempre a portata di mano!